

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'estero annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mensile 2 lire. Regli Stati dell'Udine, con le spese di postale si aggiungano le spese di porto.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 18. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

NOTIZIE

Non si accettano inserzioni se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 alla linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Udine, 11 agosto.

Scarsissime, anzi quasi affatto mancanti oggi le notizie. In mancanza delle quali, la stampa italiana s'occupa per lungo e per largo del Comizio di Roma; e dai giornali radicali, che accusano di tirannia e di simpatia il Governo, si che la Lega della Democrazia arriva perfino a dire: « Alla stretta di mano dello Zanardelli, preferisco le manette del Cantelli », si giunge alla Gazzetta di Venezia che esclama, ormai essere le sorti politiche dell'Italia « in mano dei radicali ». Ce n'è per tutti i gusti...

In Francia — ben naturale — la grande questione del giorno sono le elezioni. Discorsi di Gambetta, discorsi di Ferry, riunioni di opportunisti, riunioni di anti-opportunisti, e via e via: il tempo è breve, quindi spiegabile questo moto accelerato; è una legge della natura.

Anche in Germania, quantunque non sia fissata la data delle elezioni, la agitazione è già cominciata... Tutto il mondo è paese! Le cariche pubbliche si dicono un peso, si chiama sacrificio l'attendervi; ma poi si sollecitano; la lotta, le speranze, le illusioni si cercano dall'uomo con intensa brama: sono la vita di lui.

La questione sociale fa capolino ora anche in Grecia, lettere da Atene dicono che i contadini rifiutano di formarsi alle convenzioni concluse coi proprietari delle terre. Essi pensavano, non senza ragione, che, una volta liberato il paese dai turchi, sarebbero pure liberati i contadini dall'oppressione sovraffusa dei proprietari turchi e cristiani.

Vi ha in ciò un po' di confusione d'idee. Intanto il Governo sa di dover proteggere i diritti acquisiti dei proprietari, senza arrecare danno ai diritti dei contadini, fintantoché la questione sia regolata in via legislativa. Noi non pensiamo che vi abbiano degli elleni desiderosi di eternare i legami di servitù, tanto più che le proprietà da essi reclamate sono state loro strappate sotto Ali Tebeian, e di poi da turchi e da cristiani, che godevano dei favori dell'amministrazione ottomana. Il *Messager d'Athènes* narra su questa questione, che i contadini del distretto hanno formalmente rifiutato di pagare ai proprietari i diritti da essi pagati finora. I proprietari, suditi ottomani, hanno intenzione di rivolgersi alle Potenze, protestando contro il Governo ellenico, il quale però non ha mancato di prendere delle misure. L'*Ennion Pneuma* scrive essere stato emanato l'ordine di occupare militarmente tutto il distretto per far eseguire le convenzioni agricole anteriori all'entrata delle truppe greche. L'agitazione fra gli abitanti coltivatori è grande.

APPENDICE

IL COMMERCIO ESTERO DELL'ITALIA
nel primo semestre 1881

(Continuazione e fine).

Nella categoria della carta e libri, le importazioni aumentarono di 700 mila lire. Invece le esportazioni diminuirono di 2,500 mila lire; la quale diminuzione è dovuta agli « stracci » che scemarono di 2,600 mila lire, mentre gli altri articoli lasciarono un margine d'aumento.

Nella categoria delle pelli, le importazioni ebbero 7 milioni e mezzo d'aumento: crebbero di 5,700 mila lire le « pelli crude, non da pellicceria »; di quasi 1 milione crebbero le « pelli conciate senza pelo e rifiute »; le esportazioni diminuirono di 1 milione: scemarono, di 800 mila lire le « pelli conciate senza pelo e rifiute »; di 400 mila lire le « pelli crude di pellicceria »; invece aumentarono di 400 mila lire i « guanti di pelle d'ogni qualità ».

Nella categoria dei minerali, metalli e loro lavori, le importazioni aumentarono

LA REGINA IN CEDORE.
(Nostra Corrispondenza)

Cadore, 11 agosto.

La Regina ed il Principe di Napoli giunsero, ora a visitare Pieve fra applausi fragorosi della folla di gente accorsa anche dai vicini paesi, e si odono spari di mortaretti dal Castello e la Banda suona il simpatico Inno Reale.

Intervennero molte Rappresentanze comunali, di Società operaie ecc.

Ascesero la gradinata del Palazzo Comunale con a destra il cav. Sindaco Genova, e sul poggiolo si soffermarono salutando la folla; indi, susseguiti da diverse Rappresentanze, entrarono nelle aule bellamente addobbate all'uopo, per prendere una refazione.

Non so a qual'ora ritorneranno a Perarolo stessa.

I preparativi riuscirono, come era a prevedersi, splendidissimi. Tempo bello, cordialità completa.

Le nostre opinioni e quelle del « Giornale di Udine » circa l'esercizio delle ferrovie.

Mentre i mitinghi di Roma, a proposito della Legge sulle quarentiglie, aspirano a suscitare una artificiale agitazione in tutta Italia per dare imbarazzo al Governo sia nell'interno che all'estero, noi (gente più calma) osserviamo con compiacenza come utili riforme e raddrizzamenti vengano compiuti a beneficio del paese.

Oggi (ad esempio) leggiamo che stanno per esser fatti di pubblica ragione gli studi sull'inchiesta ferroviaria votata dalla Camera nell'8 luglio 1878, cui attese una Commissione di uomini chiarissimi ed assai competenti in materia. Anzi ne' diarii di Roma di ieri abbiamo letto un preavviso circa il contenuto nei sette volumi che comprendranno tutti gli Atti di essa Commissione. Ma se sarebbe grave compito prendere in esame gli Atti di questa inchiesta che durò tre anni, a noi piace far rimarcare ai nostri Lettori la conclusione di essa riguardo il problema se per le nostre ferrovie meglio convenga

l'esercizio privato o l'esercizio governativo.

Noi più volte affermammo la preferenza dell'esercizio privato; e tanto più insistemmo in siffatta osservazione, quanto più un ingegnere da bùla, dottoreggiano a proposito, ostinava sul buon Giornale di Udine ad invocare l'esercizio governativo. Quindi siamo assai contenti che i risultati della lunga e coscientiosa inchiesta abbiano dato ragione a noi, e torto al nostro buon vicino.

E perché non si dica che affermiamo senza provare, vogliamo riferire il sommario della Relazione dell'onorevolissima Commissione d'inchiesta.

Essa è divisa in sette capitoli. Il primo discorre della storia della questione e dei risultati ottenuti dalle convezionioni ferroviarie italiane dal 1865 al 1880; il secondo esamina le convenzioni di semplice esercizio, proposte dagli on. Minghetti-Spaventa e Depretis; parla il terzo degli esercizi fatti dal Governo nel Piemonte fino al 1864 e di quello che ora fa provvisoramente nell'Alta Italia; il quarto espone le ragioni in favore dell'esercizio governativo e quelle per l'esercizio privato; il quinto traccia le linee principali del sistema di esercizio privato, in cui proprietà ed esercizio sono uniti insieme; il sesto tratta del miglior modo per concedere soltanto l'esercizio all'industria privata, servendo la proprietà delle ferrovie allo Stato; il settimo indica quali miglioramenti si possono recare nell'ordinamento delle nostre strade ferrate.

Circa le convenzioni governative, la relazione non ne fa gli elogi. Biasima la serie di contratti, trascinati per le lunghe senza costrutto, come pure un tal qual desiderio di sottrarsi alla giurisdizione ordinaria in materie contrattuali, nonché la smania generale di far getto di responsabilità dall'uno all'altro, sicchè si finisce che nessuno è responsabile. Ciò non accadrebbe con Società private.

L'esercizio provvisorio governativo avrebbe fatto cattiva prova nell'Alta Italia, dove le linee giacciono abbandonate, sicchè l'esercizio definitivo divrebbe da un lato l'istituzione essenzialmente politica e dall'altro un « monopolio senza freni ». Per conseguenza tutto il problema consiste nelle « Leggi e nella sorveglianza »; sapienzi le une, vigile e pronta l'altra. È una cosa poco seria citare

non nominati »; di 600 mila lire il « minereale di ferro ».

Nella categoria delle pietre, terre, vassellati, vetri e cristalli, le importazioni presentano un aumento di 10 milioni e mezzo: crebbe di 9 milioni e mezzo il « carbon fossile »; di mezzo milione aumentarono i « laterizi »; invece scemarono di mezzo milione le « pietre, terre e minerali non metalliferi ». Le esportazioni sono scemate di 2,500 mila lire: aumento di 2,800 mila lire lo « zolfo greggio e raffinato »; invece scemarono di oltre 3 milioni il « marmo ed alabastro lavorati » (esclusi quelli in tavole o in statue); di 700 mila lire diminuirono pure le « terre pietre e minerali non metalliferi »; di 600 mila lire scemò il « marmo greggio » e di 400 mila lire il « marmo ed alabastro in tavole ».

Nella categoria dei cereali, farine, pasti e prodotti vegetali non compresi in altre categorie, le importazioni diminuirono di 102 milioni e 700 mila lire: i « semi oleosi » crebbero di 1 milione e mezzo; di mezzo milione crebbero gli « oli di palma e di cocco »; invece le « granarie » (specialmente granoturco) diminuirono di 54,300 mila lire; il « grano e frumento » scemarono di 35,700 mila lire: il « riso con colla o senza » scemò di 14,800 mila lire. Le esportazioni diminuirono pure di

l'esercizio della posta eseguito dallo Stato; nella posta non c'è nulla di industriale, mentre invece l'esercizio delle ferrovie si collega a tante e tante industrie che colpiscono a vista d'occhio, ed a molte altre ancora, affini alle medesime, che lo Stato non può monopolizzare od eseguire, creando una concorrenza pericolosa ai privati, danneggiando sé stesso e quelli. Si è voluto far vibrare la corda del patriottismo dicendo che le ferrovie debbano essere in mano dello Stato *pro patria*. Si ha torto: « la guerra va preparata durante la pace » e l'esempio della Francia non giova. Essa mancava di preparazione militare e non le faceva difetto la preparazione ferroviaria tanto, quanto si dice e si ripete. D'altronde, ammessa da disastri, la Francia dà ora la preferenza nelle sue nuove costruzioni alle linee militari, e ha stabilito maggiori ingerenze dell'elemento militare in materia ferroviaria, ma non è lo Stato che esercita le ferrovie.

Le esercitano la Germania, il Belgio e l'Austria-Ungheria. Ma perchè? La Germania, perchè ha d'opo di ricorrere a tutti i mezzi per avvincere in una forte compagnie l'Imporo, ancora giovane, sempre in lotta con tanti elementi particolaristi e, insomma, per motivi politici. Altrettanto dicasi del Belgio, che non voleva, non poteva volere che gli orangisti si impadronissero della strada di Anversa: se ne impadronì quindi lo Stato. Motivi consimili a quelli della Germania militano per 1,600 chilometri sopra 15,000 esercitati dall'Austria-Ungheria. In complesso di 150,000 chilometri di strade ferrate europee, 30,000 soltanto vengono esercitati da governi e non sono quelle che funzionano meglio.

In conclusione, il voto della Commissione d'inchiesta è questo: « Le ragioni addotte dall'una parte e dall'altra vennero maturatamente ponderate dalla Commissione, la quale, in apposita adunanza, presenti tutti i quindici suoi membri, deliberò ad unanimità essere preferibile che l'esercizio delle strade ferrate venga affidato all'industria privata ».

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta Ufficiale del 10 agosto contiene:

13,000 mila lire; aumento di 2,400 mila lire il « riso »; invece diminuirono di 10,300 mila lire il « grano e frumento »; di 900 mila lire scemarono gli « aranci e limoni ».

Nella categoria degli animali, prodotti e spoglie di animali non compresi in altre categorie, le importazioni presentano un aumento di 6,400 mila lire: ebbero aumento di 1 milione il « formaggio »; di 700 mila lire i « porci grossi »; di ugual somma le « vacche »; di quasi la stessa cifra i « bovi e tori »; di 600 mila lire i « pesci secchi o affumicati »; di quasi ugual somma il « grasso d'ogni sorta »; invece i « cavalli » diminuirono di 1 milione di lire. Le esportazioni ebbero 7,800 mila lire, di diminuzione: ebbero aumento di 1 milione il « burro fresco »; di 1 milione pure il « formaggio ». Ebbero invece diminuzione di 2,800 mila lire i « bovi e tori »; di 1,700 mila lire il « corallo lavorato »; di 1,200 mila lire le « vacche »; di 1 milione i « giovenchi e tori »; di 700 mila lire il « corallo greggio »; di 600 mila lire i « cavalli »; di quasi ugual somma la « carne fresca e pallame ».

Nella categoria ultima, in quella cioè degli oggetti diversi, le importazioni sono aumentate di 5 milioni di lire: ebbero aumento di 1,800 mila lire le « mercerie

1. Nominé nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 19 giugno che approva l'accordo fra l'Italia e la Svezia e Norvegia per il reciproco soccorso dei marinai abbandonati.

3. Decreto 10 luglio, che autorizza la Società anonima fra gli esercenti per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale di Ciriè e suo territorio, sedente in Ciriè, e ne approva lo Statuto.

4. Decreto 25 luglio che autorizza la Società generale per la illuminazione a gas della città di Viterbo, sedente in Genova, e ne approva lo Statuto.

5. Decreto 26 luglio che approva l'aumento da 200000 a 450000 del capitale della Società anonima tipografica dei successori Le Monnier.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.

— Non sussiste che il ministro Mancini abbia diramata una circolare relativa alla Legge delle guarentigie.

— La pubblica opinione va rimettersi dalla sorpresa degli incidenti relativi al Comizio. Si comincia a persuadersi che una ulteriore agitazione riuscirebbe unicamente vantaggiosa ai partiti di Governo meno liberali.

— Vari giornali che parlano del progetto di Legge sulle pensioni, furono male informati. Contrariamente alle loro assensioni, l'onorev. Migliari d'accordo colla Commissione ridurrà con questo progetto da 25 a 15 anni il minimum del servizio richiesto dagli impiegati per ottenere la pensione. Dopo quaranta anni di servizio gli impiegati otterranno la pensione intera.

— La Riforma di ieri sera pubblica un articolo che propaga l'alleanza dell'Italia col' Austria e la Germania. Dice che una tale alleanza sarebbe logica, naturale, necessaria.

NOTIZIE ESTERE

Anche i Reali di Spagna viaggiano. Leggiamo infatti nei giornali spagnoli che il Re e la sua famiglia hanno lasciato la Granja per recarsi nella provincia di Santander. Quindi, s'imbarcheranno al Santander per una escursione nella Gallizia. A Vigo, una squadra composta di undici navi raggiungerà la squadriglia reale. Difatti i Sovrani si recheranno a Ferrol, ove visiteranno i nuovi bacini e le fortificazioni, e dove assisteranno al varo di due fregate; finalmente andranno a Santiago di Compostella. Il viaggio durerà 18 giorni, allo scopo di dare al Re un'idea completa delle Asturie e della Gallizia.

— La Neue Freie Presse annuncia essere già stato compilato il bilancio per 1882, che dal ministro delle finanze fu presentato nell'ultima conferenza dei ministri ed anche approvato. Secondo lo stesso foglio il Governo non avrebbe rinunciato all'idea di presentare il bilancio triennale, anzi si starebbe lavorando a quello del 1883.

comuni » (noi di legno); di 1,400 mila lire le « mercerie fine »; di 700 mila lire la gomma lavorata in passamani »; di 400 mila lire la « gomma in altri lavori ». Le esportazioni sono aumentate di 1 milione; di cui 600 mila lire spettano agli oggetti da collezione ».

Questi sono i risultati complessivi e le più notevoli differenze verificate nel primo semestre del corrente anno. L'andamento del commercio non ci fu tanto favorevole, come potevasi sperare: però non abbiamo neanche gravi ragioni di dolerci, specialmente se consideriamo che il commercio di altri Stati ebbe a soffrire una diminuzione, mentre il nostro aumentò, malgrado la forte riduzione nel commercio dei cereali: se guardiamo alla qualità dei generi sui quali ebbero luogo le maggiori variazioni, troviamo maggiore ragione di conforto, benché non manchi qualche segno nero nelle esportazioni di alcuni articoli, come negli animali, ed in certi oggetti manifatturati. Attendiamo i risultati dei mesi successivi e accresciamo la vigilanza sui nuovi trattati di commercio.

In questo semestre le entrate doganali ascesero a 74 milioni e mezzo, con un aumento di 21 milioni, dovuto ai dati d'importazione.

— Si annuncia da Berlino essere state ultimata le trattative col Vaticano circa a Freiburg.

— Il giornale *The Cypress Times* informa che da Larmaca è stata inviata una petizione al conte di Kimby dai delegati delle tre principali città dell'isola e che un'altra petizione circola nell'isola. Lo si prega dell'unione di Cipro alla Grecia, ed in caso che la misura non sia pratica, si chiede che una Commissione reale sia inviata dall'Inghilterra a intendere i lamenti della popolazione.

Dalla Provincia

Dimostrazione clericale.

Anche nella nostra Provincia si vuol dimostrare per le enormità commesse in Roma contro la salma di Pio Nono. Il modo della dimostrazione — certamente il meglio gradito — è quello delle offerte. A Paluzza si raccolsero già lire 15.50 fra clero e popolo.

Impressioni d'una gita alla grotta di Adelsberg.

Col timbro postale di S. Giorgio di Novaro ci giunge oggi un opuscolo di Domenico Paucini, che raccoglie queste impressioni, e maestrevolmente le narra.

Paucini descrisse la celebre grotta; quindi per noi nulla di nuovo in questo opuscolo; se non che assicuriamo ch'esso riesce lettura assai piacevole, e che l'Autore è uomo colto e narratore elegante.

L'opuscolo reca nella prima pagina un epigrafe di dedica al cavaliere nob. Giovanni de Vucetich.

Il sacco nero della Provincia.

Refurtiva. A Venzone il 6 corr. nel cortile chiuso del commesso postale Castell. Luca fu rinvenuto e sequestrato un sacco contenente salsa mentaria del valore di circa lire 300, che ritieni di furtiva provenienza.

Morte accidentale. A Trasaghis nel 6 corr., mentre il villico Lanz. Gio. Batt. transitava da una strada alpestre precipitò in un burrone, rimanendo all'istante cadavere.

Furto vecchio. Dio non paga il sabbato, si dice; e ciò calza a cappello col fatto seguente. In Forni di sotto venne giorni fa arrestato e deferito al potere giudiziario il pregiudicato Ghid. Celestino perché trovato in possesso d'una capra già rubata nel 1880 a Barbassi Giovanni.

Sorvegliati e questuanti. In S. Vito, il 7 andante fu arrestato e deferito al potere giudiziario il contadino Sell. Giuseppe, per contravvenzione alla sorveglianza speciale e Bianc. Mattia nell'8 per questua.

Ferimento contro il padre. A Mortegliano, il 10, certo Cand. Giovanni Battista fu arrestato per ferimento in persona del padre Cand. Giovanni.

Furto. In Azzano, nel luglio ultimo scorso, da un fondo aperto, Corr. Angelo rubava delle frasche in danno di Fontario Gaetano per lire 25.

— A Caneva nella notte dal 5 al 6 corr., ignoti rubarono una vacca, calcolata lire 160, dalla stalla aperta del contadino Varnier Francesco.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 10 agosto (N. 63), contiene:

(continuazione e fine).

5. Avviso per vendita coatta d'immobili. Il 2 settembre alle 9 autunno, davanti la Pretura di Spilimbergo, ad istanza dell'Esattoria dei comuni di Medun, Pinzano, Sequals, Travessio e Vito d'Aso, si procederà alla vendita di immobili siti in detti comuni ed in altri appartenenti a varie ditte. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo nel giorno 16 e l'ultimo nel giorno 23 settembre 1881 alle ore 9 ant.

6. Avviso. Il Cancelliere del Tribunale di Udine (sede commerciale) fa noto che la trattazione del concordato col fallimento di Antonio Della Marina venne rinviata al 26 corr. avanti il giudice delegato signor Varagnolo.

7. Avviso d'asta. Il Municipio di Boja avverte che nel giorno 31 corrente alle 10 in quell'ufficio avrà luogo un'asta per l'appalto, sul dato di lire 10,693,84, della costruzione di un fabbricato ad uso scuole comunali del riparto Madonna, giusta pro-

getto dell'ingegner Coletti e coll'obbligo nell'appaltatore di accettare le modificazioni che gli venissero indicate in corso di lavoro.

8. Sunto di citazione. L'usciere del Tribunale di Udine, ad istanza di Stefanutti Maria fu Valentino, debitamente autorizzata dal marito, cita Stefanutti Plettro fu Valentino domiciliato in Trieste a comparire davanti il Tribunale di Udine alla udienza del giorno 24 settembre 1881, ore 10 ant., per ivi udirsi giudicare la divisione della sostanza abbandonata da Stefanutti Orsola, da Stefanutti Giovanni fu Valentino e da Stefanutti Valentino Domenico.

9. Avviso. Il Cancelliere del I mandamento di Udine rende noto che a Curatore della eredità giacente del defunto in questo Ospitale civile Colognato Giuseppe, spazzino municipale d'anni 69 circa, venne nominato l'avv. dott. Remigio Bertolissi, il quale prestò il relativo giuramento.

Esposizione bovina. Diamo oggi l'elenco dei premiati alla Esposizione che ieri ebbe luogo in Piazza d'Armi e domani pubblicheremo l'intero verbale per conferimento dei premi.

Costituirono la Giuria i signori Ancillotto G. di S. Lucia di Conegliano, Burei dott. P. d. Pieve di Soligo, Galissoni dott. Vitale di Conegliano, Granata L. di Fratello, Trentin M. di S. Dona di Piave.

Il numero di torelli e giovenche presentati fu assai limitato.

La Giuria assegnò così i premi:

a) Torelli da 6 mesi fino che non abbiano denti di rimpiazzo.

I.° premio L. 500 e medaglia d'oro — mancò soggetto.

II.° premio L. 250 e medaglia d'argento ai signori Luigi e fratelli Facci di Planis (Udine).

III.° premio L. 100 alla signora Ballico Teresa di Udine.

1.ª menzione onorevole al sig. nob. Rosmini Enrico di Flaibano (S. Odorico)

2.ª menzione onorevole alla signora Ballico Teresa di Udine.

b) Torelli dal principio di denti di rimpiazzo fino a 4 denti.

I.° premio L. 500 e medaglia d'oro — mancò soggetto.

II.° premio L. 250 e medaglia d'argento ai signori Luigi e fratelli Facci di Planis (Udine).

c) Femmine borine da un anno a 4 denti.

I.° premio L. 250 al sig. Morandini Andrea di Pavia di Udine.

II.° premio L. 150 al sig. Freschi Angelo di Pagnacco.

III.° premio L. 100 al sig. Terenzano Valentino di Pavia di Udine.

Menzione onorevole al sig. Tuzzi Domenico di Pagnacco.

d) Ai migliori gruppi di riproduttori maschi e femmine.

I.° premio L. 150 al co. Leandro Colloredo di Pallazzo.

II.° premio L. 100 ai signori Luigi e fratelli Facci di Planis (Udine).

III.° premio L. 50 al sig. Cozzi Pietro di Bevares (Udine).

1.ª menzione onorevole al sig. Covassi Candido di Pavia di Udine.

2.ª menzione onorevole al signor Fattori Longi di Udine.

Per la famiglia Serravalle.

All'appello alla carità cittadina perché venisse in soccorso alla famiglia Serravalle in Chiavris, orbata della genitrice che indecessamente lavorava — ed enzi si può quasi dire che morisse sul lavoro, vittima del lavoro — un solo concittadino rispose, mandando dieci lire. Solo uno v'ha in Udine che sia di cuore generoso e caritativo?... Non vogliamo crederlo... Intanto i figliotti continuano a cercare l'elemosina in città. Che diverranno essi quando sieno più grandi?

Una visita all'Esposizione del Circolo artistico.

II.

Io vorrei darvi una piccola idea della mostra, senza venirvi a particolari, di competenza mia: ma non so da dove cominciare. L'ordine nel quale i quadri sono disposti? ma non me lo ricordo appunto. Quello del loro merito? Non sono da tanto. Li vedrò così accennando secondo quella che mi pare l'importanza dei loro argomenti; non li accennerò tutti, perché non ci arrivo, ma protesto che tutti mi sono piaciuti e che meritano una lunga contemplazione.

La mostra si lega al cielo con una madonna, che io intitolerei: aspirazioni all'emancipazione del dolore moliere. È il primo sospiro: la faccia si contorce come il cielo si annuvola ai primi segni del temporale. Non piange questa addolorata, ma volta al cielo, dove è suo Figlio, per pregare anch'ella: *transfer calicem hunc a me: sed non quod ego volo, sed quod tu.*

La donna è indovinata, rispettata, elevata dal gagliardo ingegno di Rigo: anche

un passo e la Madonna gli ostenderà, non è dubbio, *oculos suos*.

Quante reminiscenze bibliche! ma siamo in Palestina, davanti a un tipo semita: e dopo incontriamo S. Niccolò che dispensa le sue elemosine, un bozzetto (cioè che vuol dire progetto) pieno di forza, di assieme e di fantasia.

In Chiesa è altresì il titolo d'un bellissimo dipinto del sig. Milanopulo: un quadretto così curioso e così ben eseguito. Ma ci vorrebbe altro tempo a descriverlo! Il signor Milanopulo poi ha esposto anche una sua graziosa *Indiscrezione*, davanti alla quale non c'è chi commetta l'indiscrezione di fermarsi poco, e buona notte a Lei, egregio signor pittore! (*Buona notte* è un altro suo quadretto).

La mostra, una volta uscita di Chiesa, non perde tosto tosto la devozione: il signor Plettro le fa tener su le orazioni ad un suo caro bambino, distrattuccio e così ben fatto; ma poi dà una svolta ed è lo stesso signor Plettro che ci fa assistere all'abbracciamiento di una fanciulletta: la piccola baccante che diventerà la grande chi sa che cosa. Fa peccato la povertà, perché è tanta bella, tanto ben fatta: con una testa squisita: eppoi figlia di quel padre diligente che è il Plettro; ricca di mille tinte; ma ubriaca. L'hanno messa di rimetto all'Addolorato: ecco, disse fra me, le due emancipazioni! Il sig. Plettro è un soave artista: ha del Metastasio, il quale, pur discostandone qualche volta un pochino dalla verità, sapeva maneggiare da par suo *ambio le chiavi del core*.

Qui riapparisce il Rigo con uno studio di costume: una specie di Mefistofele colla pancia; che io chiamerei il quadro della gara dei rossi: ce n'è da 6 a 7 e non si ammazzano a vicenda e non seccano l'occhio: dico degli uomini, ma non saprei dei tacchini. Ecco qui il signor Sello che ci fa salire in una soffitta; ma non pesano le scale e non peserebbero se fossero tante come a salire *sutor dal domo*. V'è fuori il marinato che abbiamo visto dal Barei, e si pensa: come il sole e il mare hanno abbronzata solcata quella fronte, così il pensiero e l'arte sfavillano sulla fronte dell'Antonioli (il quale è l'autore), un autore che ispira il più profondo rispetto. Usciti, salutiamo il signor Leonardo Rizzani (ritratto dell'instancabile Rigo) al quale non mancano che le gambe, l'eterno bastone, un berrettone di pelo e un sigaro o la pipa per essere in tutto e per tutto l'onorevole Presidente della nostra Società operaia;

L'egregio prof. Mjer, tanto benemerito del Circolo artistico e di questa Esposizione, ha voluto presentarsi con tre accurati acquerelli: due bellissime teste, un putto che dorme e l'illustre Tommaseo che ha già perduto gli occhi del corpo: nel mezzo una suonatrice di chitarra che la fa venir voglia di ballare un minuetto, tanto è seducente e briacca.

Subito dopo si vede un acquerello del signor Martini, cassiere del Circolo. Anche i cassieri? Certamente; è il lavoro che ha presentato al concorso del posto.

S'gnori, domani i paesaggi, ed a domodomo le sculture.

Vorrei aver fatto meglio, ma *La Patria del Friuli*, Giornale sul fare del *Times*, non ha tempo né spazio da perdere: se non faccio presto, troverò 6 colonne occupate da chissà che questione cromira.

Ho lasciato, ed a malincuore, sotto silenzio i tre quadri magistrali del signor Pozzo, perché penso di farne parlare un suo ammiratore compatriota, che conosce l'artista ed anche i costumi patriarcali della Goria, terra nella quale non è raro che si combinino nella stessa persona il poeta e l'uomo d'affari.

A. Francesconi.

Vita militare. Con decreto 18 luglio scorso il signor Tambato Pietro scrivano locale di terza classe al nostro Distretto militare, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Primo Congresso della Società Alpina Friulana. Abbiamo già annunciato che la Società alpina friulana terrà il suo primo congresso in Maniago, l'8 settembre prossimo. In tale occasione si faranno anche delle salite ed escursioni sulle montagne circostanti.

La scelta di una regione bellissima, ai più poco nota, e l'ospitalità degli abitanti, invoglieranno certamente buon numero di Soci a rispondere all'appello loro fatto dalla Presidenza della Società alpina friulana.

Il programma è un po' lungo; e non potendolo dare oggi per intero, ci limiteremo a quella parte che si riferisce al Congresso.

I. Adunanza sociale.

L'adunanza sociale si terrà a Maniago (m. 277.7) il giorno 8 settembre 1881 alle 10.30 ant. nella sala del palazzo municipale, gentilmente concessa da quello Spettabile Municipio. L'orario della ferrovia (V. avvertenza) indica agli interventi di quali treni possano giovarsi per partecipare all'adunanza. In essa saranno trattati gli argomenti contemplati nel seguente

ordine del giorno:

(Seduta pubblica)

1. Lettura del processo verbale della precedente adunanza.
2. Commemorazione del Socio cav. avv. Michele Grassi.
3. Relazione del Presidente sull'alpinismo in Friuli nel 1880.
4. Eventuali comunicazioni dei Soci.
5. Nomina di Soci onorari.

(Seduta privata)

6. Autorizzazione al cassiere di procedere contro i Soci morosi della cessata Sezione Friulana del C. A. I.
7. Proposta del Socio Cantarotti di acquistare 200 copie del Saggio di altimetria della regione veneto-orientale.
8. Deliberazioni sulle pubblicazioni sociali.

(Continua).

La corsa dei fantini. È una corsa che suscita molte commozioni; perciò la Riva era abbastanza popolata, abbenché giorno di lavoro. Non molto invece il palcone di fianco all'ingresso principale; sufficientemente il palcone dalla parte della Riva ed il circolo.

Tutte e tre le gare riuscirono assai interessanti per la velocità dei corsieri; in pochi minuti essi compievano i quattro giri prescritti. Ma quella della decisione sorpassò le altre. Abbenché tutti e tre i cavalli ch'ebbero premio appartenessero allo stesso proprietario, fu lotta accanita di gambe per contendersi il primato. Nelson, bel cavallo baio di razza italiana, che nel primo giro avanzava gli altri, fu poi sorpassato, e non s'ebbe che il terzo premio; il primo toccò ad Ismaglia, di razza francese; il secondo a Sem, pure di razza francese.

Ci fu un momento di trepidazione un po' prima della gara di decisione; Nelson non lo si poteva trattenere per attendere gli altri, e spiccava quella sua bella testa intelligente, si ergeva ritto sulle zampe posteriori. Ci fu una bella bravura nel fantino a mantenersi in sella.

Non si predica sempre al deserto. È indizio certo di gentilezza d'animo e di retto sentire l'ascoltare la voce d'un consigliere amico, e i ricchi di Udine, che nella seconda corsa della presente stagione si fecero coscienza di decorare col concorso dei loro equipaggi lo spettacolo cittadino, appagando così un voto espresso a nome di molti cittadini, hanno dato una molto plausibile prova di possedere quelle doti elettissime. Nel sentirli in obbligo di rimeritarli della loro cortese adesione al desiderio da me espresso, non posso non accompagnare questo giusto tributo di gratitudine con la speranza che il loro esempio venga alacremente seguito da quanti hanno il mezzo di farlo, e che anche il sesso gentile voglia preporvi ad accrescere il prestigio del corso delle carrozze, che è dovunque tanta parte di siffatti spassi popolari. Udine non deve restare addietro alle altre città, che dove le manchino le forze per emularle; essa ha mostrato e mostra ogni giorno di sentire questa necessità in cose di ben altro momento, e che richiedono ben più gravi sacrifici, che non sia questo, che mi son osio consigliare ne' più dovizi, perch'io non abbia a temere che quelli che presto benevolo orecchio alle mie parole non crescano in numero nelle prossime feste con soddisfazione dei loro concittadini, ed io ve ne rendo loro grazie ben volentieri.

Minimus.

Altri quadri, uno del Sello (Beatrice Cenci), uno del Caratti (Io Osteria) ed altri dei Buzzi, del Picco vennero messi in mostra all'Esposizione annuale. I visitatori continuano in buon numero. Sarebbe però desiderabile che la durata

ed è coll' animo dolorosamente commosso, ch'io, in mezzo alla generale mestizia, al compianto di Udine tutta, Ti do ora, nobile Adolfo Dalla Porta, l'estremo saluto.

Di animo franco e leale, di carattere serio, di delicato sentire, di ingegno estremo, Tu vivevi amato, stimato da quanti Ti conobbero. Le rare virtù del Tuo cuore, le peregrine doti della Tua mente, Ti ottennero splendido posto infra i Tuoi concittadini: Udine ha oggi perduto e piange in Te uno dei migliori suoi figli.

Adolfo nob. Dalla Porta! Tu ci hai lasciato, per sempre, ma nella nostra mente, negli animi nostri rimarrà costante e cara la memoria di Te. Tu vivrai per noi anche sotterraneo, vivrai perenne e nobilissimo esempio di domestiche e civili virtù.

Pel cittadino illustre che trapassa, la città che lo vide nascere veste in grammaglia; pel figlio rispettoso, pel marito affezionato, pel padre amorosissimo, la famiglia, desolata a tanta jattura plange e si dispera; noi venuti in mesto corteo ad onorare la salma del nostro ben amato ed ora, abitualmente perduto presidente, noi, cui Lo legavano i sacri vincoli di quell' arte ch'è interprete di affetti possenti e sublimi, noi deponiamo sulla Sua barra una lacrima ed un mesto ricordo.

Il nob. Adolfo dalla Porta nati fino dagli anni suoi giovanili un vivo e speciale amore all'arte drammatica, per cui lo vediamo fra i primi fondatori e strenui sostenitori del nostro Sodalizio dedicarsi per lunghi e lunghi anni con rara abnegazione, con seri propositi e con artistica intelligenza al suo prosperamento; lo vediamo finalmente, eletto a suo Presidente, adoperarsi con inenarrabili sforzi, colle cure più efficaci, al risorgimento di questa utilissima istituzione, decoro cittadino. Ma ah! quand'egli doveva cogliere i frutti con tanto amore coltivati, quando doveva veder coronata l'opera sua dal più lieto successo, fiero morbo lo colse fatalmente per trarne, spietato al sepolcro.

Né financo, fra gli spasimi di una lunga agonia, ei ci volle dimenticati. Se il suo pensiero vagava per un istante lontano dai Suoi, s'arrestava al Suo Istituto, dove nutriva speranza di presto ritornare.

Le drammatiche discipline coltivò quale interprete distinto, quale autore lodato. Cultore e mecenate ad un tempo, cercò ogni mezzo, perché nella sua amata Udine avesse a mettere salde e vigorose radici la bell'arte del porgere, arte sua prediletta.

Possa il Tuo esempio, Adolfo Dalla Porta, essere sprone a chi Ti fu compagno negli sforzi e nei fermi propositi per onorare così, meglio che in altra guisa a Te certo men cara, la Tua santa memoria.

Parole del dott. Pasinetti.

Pochi mesi or sono, quando il nobile Adolfo Dalla Porta prendeva la parola nel primo dei nostri trattamenti e discorrendo maestrevolmente riscuoteva applausi ben meritati per l'erudita trattazione del tema. «Cenni storici sulla pittura», noi orgogliosi di possedere fra i soci nostri chi tanto lustro ne portava, ci auguravamo che non ultimo potesse essere quel l'applauso spontaneo, e che ancora e per più volte i temi dell'arte potessero avere ad interpretare un tanto competente ed egregio cultore del Bello. Ed infatti era disposto perché fosse letto un discorso sopra Gustavo Modena e l'arte drammatica, quando a malincuore dovemmo rimettere tale lettura perché il nobile Adolfo Dalla Porta dichiarava non permetterglielo il suo stato di salute.

Ma chi mai ci avrebbe detto che in quell'epoca che ancora pochi mesi gli rimaneano di vita, e che più nella nostra sala avremo udita la sua voce parlarsi con sentimento d'artista e con esposizione di colto e studioso letterato? Chi avrebbe a me detto, quando non appena un mese fa mi conduceva nelle sale della Società Filodrammatica con tanto amore da lui presieduta, che ogni sforzo ed ogni sua speranza di lieta riuscita doveva inesorabilmente troncare la morte?

E fu dolorosa notizia a quanti lo conobbero, dolorosissima a quanti poterono avvicinarlo ed ammirarne le qualità distinte di gentiluomo perfetto, l'ingegno spigliato, l'amore al bene, il desiderio costante di progredire e progredendo cercare il migliore!

E pur così è! una fredda bara ci sta dinanzi, e noi commossi e riverenti ci troviamo di fronte a un cadavere. Quale separazione enorme, quale abisso ci divide bujo, profondo, sterminatamente vasto, epure contenuto in lima tanto sottile che ben non si potrebbe definire quando avvenga quel momento rapidissimo in cui cessa di alitare lo spirto per dar luogo al cupo silenzio della tomba, sciogliendo così il grande problema dell'ignoto! Quantidei, quante speranze troncati in un pupillo e mortati in una memoria mestissima, in un incancellabile doloroso ricordo!

Ad altri spetterà dire del nob. Adolfo Dalla Porta nella sua vita di letterato e d'artista, mentre perciò si esige calma ed

esame, laddove ora non è che il cuore che parla, non ha impero che il solo sentimento, e il dolore per l'annuncio fatale ci toglie di poter con ordinata esposizione di fatti dire dei meriti di lui che tanto amo la città nostra per tentar faticosamente di accrescere il lustro e il decoro.

Di fronte a tanta jattura a noi non rimane che dare alla tua salma un saluto, l'ultimo saluto, e subbene la morte ci abbia da te divisi, se invece di liete speranze avremo un mesto ricordo, invece dell'applauso un cupo doloroso silenzio, invece del sorriso una lagrima, l'affetto che è immortale, che spezza il freddo marmo e che schivando ogni ostacolo si slancia nell'infinito — quell'affetto che tu sovrannamente sentivi, ci terrà sempre riuniti!

Atto di ringraziamento.

La madre e la consorte dell'or ora defunto nob. Adolfo Dalla Porta affrante dal dolore e commosse, sentono l'imperioso dovere di esternare la loro riconoscenza a coloro tutti che tanto interessamento dimostrarono durante la malattia dell'amato estinto, e che, accompagnandone la salma all'estrema dimora gli diedero una ultima e solenne testimonianza di affetto e di stima.

S'abbiano poi speciali ringraziamenti il sig. Prefetto della Provincia, il sig. Intendente di Finanza unitamente a' suoi impiegati, i signori componenti la Commissione d'Appello per l'accertamento delle imposte dirette, i sig. rappresentanti il Tribunale, la Società operaia, il Circolo Artistico, l'Istituto Filodrammatico e la Società di Ginnastica. Vogliano accettare i più vivi sensi di gratitudine i gentili sig. Ceccani, De Bassa, e dott. Pasinetti che co' loro forbiti discorsi tessero le lodi del caro Estinto, nonché la sig. Simoni che, Ispetrice della scuola Drammatica, volle intervenire alle estreme onoranze.

Udine, 12 agosto 1881.

FATTI VARII

Perarolo. Ecco alcuni cenni sull'omonimo paesello che la Regina da pochi giorni abita.

Perarolo è comune del mandamento di Pieve a 529 metri sul livello del mare. Giace in una cava ristretta triangolare, tutta chiusa da monti minacciosi, spaccati dalle valli del Pieve e del Boite, e fiancheggiati o dall'acqua di questi torrenti o dal bosco, poiché soltanto poche falde sono coltivate a prato. Le case hanno una apparenza signorile, quale forse non si riscontra negli altri paesi del Cadore, se si eccettui Lorenzago in quel di Auronzo, e colla loro bianchezza fanno un leggiadro contrasto sul fondo verde cupo del bosco circostante. Il paese è dominato dalla chiesa a gusto bizantino, di costruzione recente.

Da Perarolo progredendo per Pieve si sale sotto il pendio vertiginoso della strada tortuosa detta la Cavallera, la quale per

chi viene dalla valle del Piave, completa lo sfondo attraente del quadro.

Ma la nomea di Perarolo proviene dal fatto che esso è fondaco di tutto il commercio del legname cadorino: Chi dice Perarolo dice Piane e legname. Ovunque cataste di taglie, travi, tavole, assi, osi a' gitarci di operai, uno stridore di seghe, zattere che partono, carri che arrivano, e dominatore di tutto, il perenne moratorio dei torrenti che fra tanta vita sembra il memento homo, poiché le date degli straripamenti non sono poche.

Più infasta fra tutte quella del 1823 prodotta da una enorme frana, che caduta dal monte Salina a due chilometri circa da Perarolo arrestò il corso del Boite, e l'onda irrompente con uno scroscio orribile nella notte del 13 ottobre distrusse il paese quasi per intero, portando due metri di ghiaia sopra il suolo. Il paese anticamente chiamavasi Ponteporo, ma in seguito fu detto Perarolo, cioè luogo ove convenivano i mercanti per il ruolo, ossia per riconoscere se fossero tutti, o se mancasse alcuno dei legnami segnati dalle proprie marche.

A Perarolo si contano 132 seghe, le quali slesiscono in media dai tre ai quattro milioni di assi all'anno, i quali alla loro volta vanno a formare 3,200 zattere.

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Depretis solleciterà, per quanto la salute glielo consenta, il suo ritorno alla capitale, indipendentemente dagli ultimi fatti di Roma. Fra i membri del Ministro regna a tale riguardo un completo accordo.

Credesi che il nostro Governo, dietro domanda del Governo della Repubblica Argentina, accorderà un congedo di alcuni mesi al tenente Bove. Questo bravo ufficiale, già compagno della spedizione

svedese al polo artico, assumerà la direzione della spedizione stabilita dal Governo argentino al polo antartico.

— L'ufficiale russo Gregorieff, sulla cui scomparsa, a Napoli, dalla corvetta Askold ivi ancorata si è fatto tanto chiasso, si è presentato spontaneamente all'ambasciata di Russia. Questo lo ha fatto arrestando come disertore.

Il Gregorieff era recato da Napoli a Roma, tenendovisi celato.

TELEGRAMMI

Parigi. 10. Spinto da molti influenti cittadini di Belleville, il movimento contro la rielezione di Gambetta va prendendo proporzioni sempre maggiori; ad ogni modo, egli perderà molti voti. Una radunanza di 3000 elettori cittadini di Belleville saluta con trasporto i discorsi diretti ieri contro Gambetta da Lacroix e Neillon.

Parigi. 10. Il Presidente della Repubblica ha oggi inaugurato l'Esposizione internazionale di elettricità. La sezione italiana è importante per i documenti storici.

Roma. 10. Il Diritto mantiene contro le smentite di altri giornali l'esattezza delle sue informazioni circa la probabilità della partenza del Papa da Roma.

Il figlio del Giulietti ucciso dalle tribù africane e Beilul sarà educato a spese del Governo.

Nancy. 11. Ferry nel suo un discorso. Disse credere che le prossime elezioni saranno un atto di gratitudine per la maggioranza che ci liberò dal potere personale. Deplorò gli attacchi e le calunie contro i 363, che ben meritano dalla Francia e dalla Repubblica. Non si riuscirà a fare né elezioni d'esclusione contro la Camera dei 363, né elezioni di rivoluzione e di protesta contro la Repubblica. Non si riuscirà a fare né elezioni di rivoluzione e di protesta contro la Repubblica parlamentare. Ricorda gli atti della Camera contro il partito clericale, la sua partecipazione alla Legge dell'insegnamento. L'esclusione delle Congregazioni fu la prova di una politica riformatrice progressiva. Concludendo, Ferry ammette la revisione della Costituzione parziale mitigata, esposta da un grande oratore a Tours, che non deve confondere colla revisione radicale violenta chiesta dagli irtransigenti. Non considera la revisione parziale come pericoloso, ma come avvertimento. Termina brindando all'unione di tutti i repubblicani. (Applausi).

ULTIMI

Parigi. 11. La République pubblica un nuovo programma del Comitato di Belleville, unitamente ad uno scritto di Gambetta, che lo approva. Il programma chiede la revisione parziale della Costituzione, lo scrutinio di lista, la riforma del ceto giudiziario, il servizio militare obbligatorio per tre anni, il decentramento amministrativo, l'accentramento politico, per garantire la pace all'interno ed all'estero. Il Comitato spera che i rapporti del lavoro col capitale saranno modificati, a favore del primo, dai progressi politici, dalla libertà delle Associazioni, dalle Camere sindacali e dalle Casse per la vecchiaia. Il programma chiede l'invio dei recidivi alle colonie penitenziarie.

Roma. 11. I giornali clericali pongono quasi in derisione la partenza del Papa. La Voce della Verità e la Frusta dicono nulla sapere di ciò. L'Osservatore Romano mantiene un assoluto silenzio. La Frusta poi garantisce la notizia che il Papa abbia chiamato a Roma i cardinali assenti e proibito agli altri di assentarsi da Roma. La stampa liberale è generalmente d'opinione che tale notizia non sia altro se non una spauracchio inventato e diffuso dai clericali irreconciliabili.

Bludenz. 11. Ieri giunse qui l'Imperatore. A Rankweil, a Feldkirch, a Neuring e qui, fu dovunque festeggiato.

Venezia. 11. La Wiener Zeitung pubblica un dispaccio del ministro delle finanze, giusta il quale, a senso degli Stati della Banca austro-ungarica le Casse e gli uffici vengono avvertiti che la Banconota da giorno 10, deliberatamente alterata, non potranno essere accettate per pieno loro valore che fino al 15 settembre 1881, e da quest'epoca in poi non dovranno più essere accettate.

Washington. 11. Lo stato di Garfield è, così favorevole che il medico è partito per parecchie settimane.

Tunisi. 10. Si ripresero i lavori nella miniera italiana di Gebelarsaz. Telegrafisti da Medish che la residenza dell'agente d'Italia fu sgombrata dai francesi che la occupavano dallo sbarco.

Il Consolato reggente presentò al Bey un energetico reclamo relativo. La Maria Pia è tuttora a Sfax.

Roma. 11. Il Segretario generale dell'interno si occupa del riordinamento

di tutto il personale appartenente alle amministrazioni centrali e provinciali dipendenti da quel Ministero.

Taluni credono che le voci della partenza del Papa siano semplicemente una manovra di borsa.

Parlasi della fusione del Consiglio dei cardinali, sotto la presidenza del Papa, per concretare un memorandum da inviarsi alle Potenze cattoliche.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 11 agosto 1881.

Frumento	all'ett.	18.50	19.50
Granoturco	"	17.50	18.50
Segala nuova	"	13.80	13.90
Fagioli di pianura	"	"	"

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 4.— a L. 4.80

Paglia da lettiera " 3.20 " 3.40

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.80 a L. 2.15

Carbone " 6.45 " 7. —

DISPACCI DI BORSA

Firenze. 11 agosto.

Nap. d'oro	20.31.1/2	Fer. M. (con.)	—
Londra	25.43	Banca (T. n°)	—
Francese	101.35	Cred. it. Mob.	937.
Az. Tab.	—	Rend. italiana	91.02
Banca Naz.	—	—	—

Londra. 10 agosto.

Inglese	110.9/16	Spagnuolo	27.1/2
Italiano	88.1/2	Turco	17.1/4

Parigi. 11 agosto.

Rendita 3 Giu	85.90	Obligazioni	375.—

</tbl

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint Marc.

ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
> 9.28 antim.	id.	> 10.10 ant.	omn.
> 4.57 pom.	id.	> 2.35. pom.	id.
> 8.28 pom.	diretto	> 8.28 pom.	id.
> 1.44 antim.	misto	> 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
> 3.17 pom.	omn.	> 12.40 mer.	omn.
> 8.47 pom.	id.	> 8.15 pom.	id.
> 2.50 antim.	misto	> 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
> 7.45 id.	diretto	> 4.18 pom.	misto
> 10.35 id.	omn.	> 7.50 id.	omn.
> 4.30 pom.	id.	> 8.20 id.	diretto



AGENZIA INTERNAZIONALE GENOVA G. COLAJANNI UDINE

Via Fontane N. 10. Via Aquileja N. 33.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo corte del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord.
Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Settembre Vapore Postale EUROPA
12 > > > POITOU
22 > > > COLOMBO.

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina).

5 Settembre Vapore Postale GENOVA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL CIONNALE

si eseguisce qualunque lavoro

A PREZZI DISCRETISSIMI

—

LA PATRIA DEL FRIULI

FARMACIA ALL'REDENTORE

SILVIO DORT. DE FAVERI
(ex Franzoja)
controllata da
Pavia Victorio Franzele, Udine.

Gabinetto per analisi chimiche ed osservazioni microscopiche.
Frecchissime di Pelo, Catullo, Recaro, Vadago, Sales, Victorio, ecc., mantenute
a temperatura costante fissaissima.

AQUE MINERALI

Unnabile preparazione adattissima nelle costituzioni Linfatiche, nelle
Anemie, nelle Clivosi ecc. — Prezzo: L. 1. la bottiglia L. 1.
raccomandato da provetti medici per combattere le tossi, le bronchii, ecc. Prezzo
L. 1.50 la bottiglia.

Sciroppo di China-Ferruginoso

Accurate preparazioni eseguite dal Chimico don De Faveri, di noto uso e
provata efficacia.

ELISIR DI COCA - ELISIR DI CHINA-CHINA

Accurate preparazioni eseguite dal Chimico don De Faveri, di noto uso e
provata efficacia.

Il Febbrifugo Monti

vince le più ostinate febbri. Prezzo L. 1.50 la bottiglia.

VESCATARIO LIQUIDO AFFUMICATO

per le Zopicature
per le Cavalli e Raci.

Unico deposito per la Provincia di Udine. Bottiglia con istruzione L. 3.50.

PROFUMERIE IGNIETTI

Aqua aquatica Popp — Zampasta — Mastice per piompare i denti — Pol-
veri dentifrici — Aceto aceto di S. Maria Novella — Aqua di Reims vera
Bortolotti.

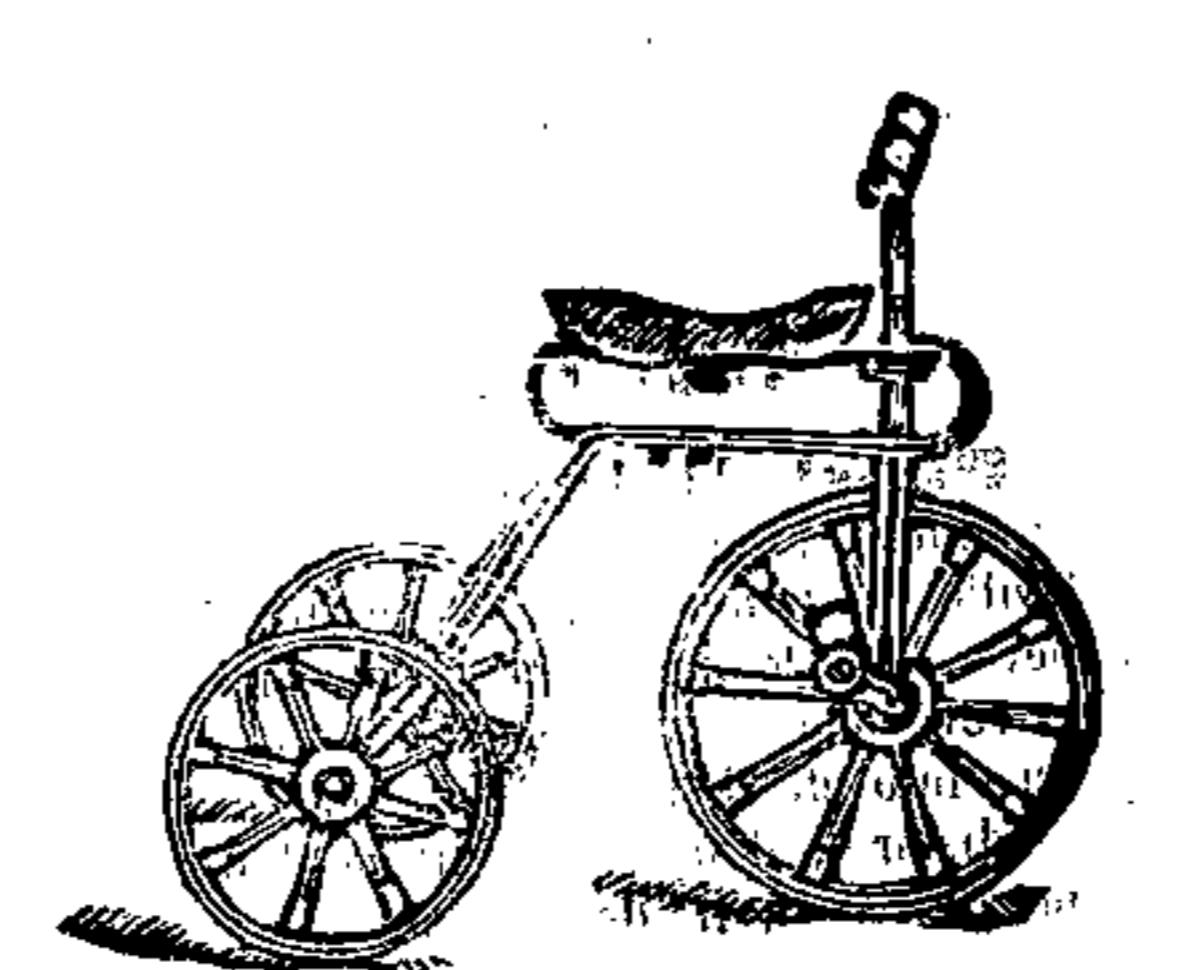
Saponi d'Ebe — di Glycerina — Windsor (sapone economico per famiglia)

— di Catrame — di Trebentina.

Dalle Immorroidi si può preservarsi mediante la Carta amori-

cana Niagara — Mills. 500 fogli Cent. 50.

Specialità nazionali ed estero. Oggetti di chirurgia,
ortopedici ecc. — Si accettano commissioni per specialità, oggetti in gomma
ed apparati chirurgici. — T'oreie a consumo per funerali.

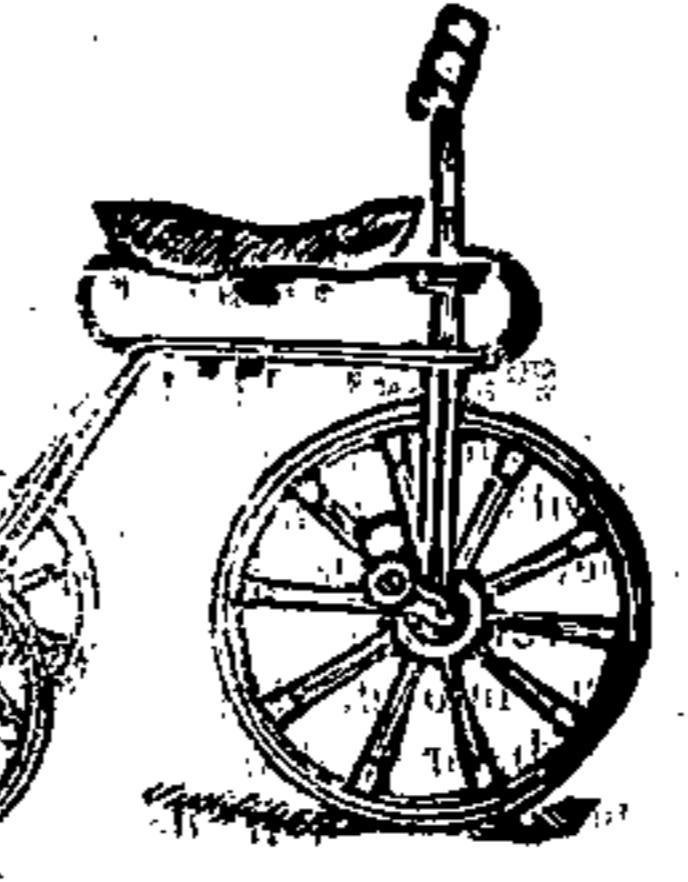


CARROZZELLE PER BAMBINI CON FOGLI E SENZA

ITINERARIO
PER TRAVAGLI

CAVALLI A CULLA CAVALLI PER FANCIULLI

—



PALLONI AREOSTATICI BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLO' ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

In Udine Via Nicolò Lionello

(ex Cortellazzi)

PRESSO IL BANDAJO

GIOVANNI PERINI

TROVASI

un copioso assortimento di Vasche da bagni,
a doccia e semicupi tanto da vendere che da no-
leggiare.

Tiene inoltre, pronta da vendere a favorevoli
condizioni, una

Pompa per incendio

munita di tutti gli attrezzi occorrenti e montata su
carro a quattro ruote.

Eseguisce qualsiasi lavoro in latta ed in ottone. Specia-
lità in grondaje e foli per la solforatura delle viti.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale "Gazzetta medica di Berlino" « Allgemeine Medicinische Central Zeitung », pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

Vera Tela all'Arnica

della farmacia di

OTTAVIO GALLEANI

Milano, Via Meraniglio

Laboratorio — Piazza SS. Pietro e Lino, 2. —

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa Vera Tela all'Arnica di Galleani è uno specifico raccomandevolissimo stito ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgic, sciatriche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati,

si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano.

Vedasi Dichiarazione della Commis. Ufficio di Berlino 1^o aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di venti anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di neni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'intero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la ssa Tela all'Arnica giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a compere tre metri di Tela all'Arnica, dopo i primi cinque giorni migliorò, da sembrare risorta da morte a vita, quindi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece si rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, cioè la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisce mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

Luigi Azzari, Negozianto.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi, L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici, L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta, L. 5.40 per la seconda, L. 10.80 per la terza.

La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne la spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — SCRIVERE Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvio farm.; Treviso, Giupponi Carlo, Frizz Caro, Santoni; Spalatro, Aljino; Vicenza, Graz, Grablovitz; Riume, G. Prodran, Jackel Franc.